

La Sicilia 5 Dicembre 2012

Condannati a ergastolo in libertà per decorrenza dei termini.

RACALMUTO. Da condannati all'ergastolo in Appello, a rimessi in libertà per decorrenza dei termini di custodia cautelare in carcere. Come dire viaggio dall'inferno e ritorno per i fratelli Diego e Ignazio Agrò di Racalmuto, rispettivamente di 67 e 75 anni, protagonisti loro di malgrado delle storie di mafia targate anni '80 e '90 in provincia di Agrigento e dintorni.

Ieri la Corte d'Assise di Appello di Palermo ha rimesso in libertà i due racalmutesi accusati di un omicidio di mafia e in carcere dal 21 luglio del 2007. In primo grado e in appello erano stati riconosciuti colpevoli di avere chiesto e ottenuto dall'allora capomafia di Agrigento, Salvatore Fragapane, l'uccisione di Mariano Mancuso, una vittima del giro di usura che sarebbe stato messo in piedi dai due fratelli, ai quali la vittima si sarebbe ribellato, denunciandoli. Lo scorso 29 novembre la Cassazione aveva annullato la sentenza di carcere a vita, disponendo un nuovo processo. Sono trascorsi però più di tre anni dalla sentenza di primo grado, di conseguenza gli Agrò non possono più restare in carcere. Il procedimento che riguarda i produttori di olio del paese di Leonardo Sciascia nasce dall'operazione Domino 2, condotta dalla Squadra Mobile di Agrigento nel luglio del 2007. Una retata che fece luce su 10 omicidi avvenuti negli anni Novanta fra Aragona, Racalmuto e Grotte e portò a un'ordinanza di custodia cautelare per 22 presunti affiliati.

Ergastolo confermato per Salvatore Fragapane di Santa Elisabetta, ex capo provincia di Cosa Nostra, per Giovanni Acquilina di Grotte, per Calogero Castrovano di Agrigento, per Nicolò Cino di Racalmuto, per Giuseppe Fanara di Santa Elisabetta e per Giuseppe Sferrazza di Racalmuto. Annullata con rinvio la condanna inflitta a Diego Salvatore Pitruzzella di Racalmuto (16 anni). Confermata la condanna inflitta all'ex latitante Gerlandino Messina di Porto Empedocle (14 anni), ritenuto il numero 2 di Cosa Nostra agrigentina, e a Gioacchino Emmanuele (2 anni e 6 mesi) di Racalmuto.

A Racalmuto, nel gennaio del 1991, venne ucciso il boss del paese Alfonso Alfano Burruano, scatenando una guerra per la droga che ruppe certi equilibri, perché portata da stiddari estranei a Cosa Nostra. Giuseppe Sole, Angelo Terrana, Salvatore Sole, Giovanni Restivo Pantalone, Salvatore Alaimo inteso Nidale, Salvatore Restivo Pantalone, Carmelo Restivo Pantalone, Ignazio Orlando, Antonino Caravasso vennero ammazzati. A cadere fu anche Mariano Mancuso, ucciso da Maurizio Di Gati, al suo primo delitto eseguito su ordine di Fragapane.

Francesco Di Mare

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS